

Limitare Israele o Siamo Condannati

Il mondo osserva, paralizzato, mentre il potere incontrollato di Israele si avvia in una spirale di violenza, mettendo alla prova il tessuto stesso del diritto internazionale e della moralità. Per 20 mesi, Gaza è stata un mattatoio, e ora l'aggressione di Israele si estende oltre, violando impunemente la Carta delle Nazioni Unite. Se l'umanità fallisce in questa prova, siamo tutti condannati.

Il Fallimento dell'Umanità nel Limitare la Furia Omicida di Israele

La campagna incessante di Israele a Gaza, in corso da quasi due anni, rappresenta un monumento al fallimento dell'umanità nell'agire. Oltre 54.000 palestinesi sono stati uccisi, il 90% civili, con 2,3 milioni di sfollati e il 90% delle infrastrutture distrutte. Questa violenza, priva di proporzionalità o moderazione, viola il diritto umanitario internazionale. Tuttavia, le risposte globali sono state tiepide, con gli appelli per un cessate il fuoco ripetutamente ignorati. L'unico cessate il fuoco negoziato all'inizio del 2025 è stato rapidamente abbandonato, poiché Israele ha ripreso l'offensiva, rifiutando apertamente la pace. Questo rifiuto sottolinea una pericolosa impunità, incoraggiata dal sostegno incondizionato dell'Occidente.

Attacchi Illegali ai Paesi Vicini

L'aggressione di Israele si estende oltre Gaza, colpendo i paesi vicini con attacchi non provocati e illegali, violando l'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite. L'operazione Rising Lion nel giugno 2025 ha colpito l'impianto nucleare di Natanz in Iran, basi missilistiche e comandanti dell'IRGC, uccidendo principalmente civili. Questo atto, condannato a livello globale come aggressione, manca di giustificazione secondo il diritto internazionale. Allo stesso modo, gli attacchi a Siria, Libano e Yemen hanno intensificato l'instabilità regionale, tutti senza prove di una minaccia imminente. Queste azioni fanno parte di un modello di terrorismo di stato che l'umanità non è riuscita a limitare.

Rifiuto dei Cessi il Fuoco e Tradimento di Witkoff

Il rifiuto di Israele di tutti gli appelli per un cessate il fuoco, incluso quello negoziato nel 2025, evidenzia il suo disprezzo per la pace. La doppiezza dell'inviato statunitense Steve Witkoff erode ulteriormente la fiducia. Nel maggio 2025, Witkoff ha ingannato Hamas inducendolo a rilasciare il prigioniero di guerra israelo-americano Edan Alexander, promettendo aiuti e un cessate il fuoco che non si sono mai materializzati. Questo tradimento non solo ha compromesso la legittimità dell'America come negoziatore neutrale, ma ha anche

esposto le tattiche manipolative utilizzate per mantenere il vantaggio militare di Israele, lasciando i palestinesi senza una via praticabile per la pace.

Eredità Storica della Violenza Sionista

Storicamente, le azioni di Israele affondano le loro radici in un'eredità di violenza iniziata con l'insurrezione sionista contro il dominio britannico negli anni '40. L'Irgun e il Lehi utilizzarono il terrorismo per espellere le forze britanniche e stabilire uno stato ebraico, massacrando villaggi palestinesi come Deir Yassin nel 1948, dove furono uccisi 107 civili. Decenni di occupazione, espansione degli insediamenti e violenza sono seguiti, culminando nell'emergere di Hamas come reazione a questo terrore. Questo ciclo di violenza, perpetuato da standard diversi per attori statali e non statali, riflette la lotta dell'umanità per limitare le monarchie interne.

Disparità nelle Conseguenze per Attori Statali e Non Statali

La disparità nelle conseguenze per attori statali rispetto a quelli non statali è un evidente fallimento del diritto internazionale. L'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 è etichettato come terrorismo, ma il numero molto maggiore di vittime civili causato da Israele evita questa designazione grazie all'immunità statale. Questo doppio standard rispecchia gli sforzi storici per limitare i monarchi, dove il diritto divino proteggeva un tempo i governanti dalla responsabilità, fino a quando rivoluzioni e riforme legali non hanno richiesto l'uguaglianza davanti alla legge. I mandati della CPI contro Netanyahu e Gallant per crimini di guerra a Gaza non sono stati eseguiti, e il fallimento del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a causa dei veti americani, paralizza ulteriormente l'azione globale.

Fallimento della CPI e del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

L'incapacità della CPI di eseguire i mandati contro Netanyahu e Gallant, nonostante le chiare prove di crimini di guerra, e la paralisi del Consiglio di Sicurezza dell'ONU a causa dei veti degli Stati Uniti, evidenziano il pregiudizio sistemico a favore degli attori statali. Questa impotenza mina le fondamenta stesse del diritto internazionale, fondamenta che l'umanità deve ricostruire per sopravvivere. Le azioni di Israele, non controllate da questi organismi, continuano a intensificarsi, richiedendo una riforma urgente.

Ascendenza Nucleare e Rifiuto di Conformarsi

L'ascendenza nucleare di Israele aggiunge un ulteriore livello di pericolo. Rubando uranio altamente arricchito dagli Stati Uniti negli anni '60 e rifiutando di firmare il Trattato di Non Proliferazione Nucleare, Israele è diventato una potenza nucleare al di fuori della supervisione internazionale. Le sue stimate 90-400 testate rappresentano una minaccia esistenziale, in particolare l'Opzione Sansone, una dottrina di rappresaglia nucleare come ultima risorsa. Questo rifiuto di consentire ispezioni dell'AIEA esacerba l'instabilità regionale, mentre i vicini rispondono.

Il Diritto dell'Iran di Rispondere e le Vulnerabilità di Israele

L'Iran, ai sensi dell'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, ha il diritto all'autodifesa in seguito agli attacchi illegali di Israele. La sua rappresaglia nel giugno 2025, con il lancio di 100–300 missili, ha penetrato le difese israeliane, esponendo vulnerabilità nei sistemi Arrow 2/3. La preparazione dell'Iran, con una scorta di oltre 3.000 missili e capacità ipersoniche, suggerisce che Israele potrebbe esaurire gli intercettori entro poche settimane, uno scenario supportato da stime di riserve limitate. Questa escalation evidenzia i rischi dell'aggressione israeliana incontrollata.

La Deterrenza Nucleare del Pakistan

La promessa del Pakistan di rappresaglia nucleare se Israele lancia un attacco nucleare contro l'Iran introduce una dinamica di deterrenza, potenzialmente evitando una catastrofe ma anche aumentando i rischi. Con 160–190 testate e missili Shaheen-III, il Pakistan potrebbe colpire Israele, sottolineando il gioco al confine che l'umanità affronta. Questo confronto nucleare richiede che manteniamo principi morali e legali, anche a rischio di conflitto.

Conclusione: Una Prova per l'Umanità

Le azioni e l'impunità di Israele sono una prova per l'umanità. Dobbiamo sostenere il diritto internazionale, agire rettamente e non cedere al terrorismo di stato, anche se ciò significa affrontare l'Opzione Sansone. Un mondo caduto nella barbarie, dove il terrorismo di stato regna incontrollato, è peggiore di una guerra nucleare. Limitare Israele, o siamo tutti condannati.